



**Progetto
“Mi.T”
Minorenni in Trattamento**

-Il soggetto proponente

CIPM Sardegna è un'associazione interdisciplinare di professionisti che si occupano di servizi di giustizia riparativa, nata nel 2018.

L'associazione ha in corso una serie di interventi nell'ambito della prevenzione dell'abuso e maltrattamento, del trattamento degli autori di reati relazionali, dell'accoglienza delle vittime di questi stessi reati e del sostegno agli orfani speciali.

Si tratta di una gamma di interventi che si articolano dalla promozione nella comunità per prevenzione degli abusi alla gestione pacifica dei conflitti, fino agli interventi successivi trattamentali delle condotte violente, con finalità riparative e di prevenzione della recidiva.

-Cornice Teorica di riferimento

Il C.I.P.M. ha elaborato una metodologia originale di trattamento rivolto agli autori di violenza domestica e aggressori sessuali, con l'obiettivo di incoraggiare e adottare comportamenti nonviolenti nelle relazioni personali, al fine di prevenire la commissione del primo atto o la reiterazione di condotte violente.

Si tratta di un modello integrato di trattamento criminologico-clinico, che riflette la necessità di superare la dicotomia tra volontarietà e coazione, a fronte delle resistenze e difficoltà degli autori di violenza a ragionare in termini di responsabilità per la maturazione di una “motivazione al cambiamento”. Tali difficoltà, nel maggior numero dei casi, hanno radice in resistenze psicologiche e culturali.

Il C.I.P.M. propone un nuovo paradigma per uscire da tale schema, introducendo il “**campo del trattamento gruppale**”, luogo simbolico di riflessione, tra cura e pena, tra carcere e territorio, che costituisce la modalità più idonea a supportare il lavoro degli operatori nelle dinamiche di negazione e minimizzazione, favorendo il confronto degli autori di reato attraverso il rispecchiamento con interiorità differenti e valori diversi dalla propria. Il modulo sulla empatia e vulnerabilità delle vittime costituisce un passaggio fondamentale per facilitare la rivasitazione critica delle condotte di reato. Il gruppo trattamentale tende a ricercare i fattori di rischio personale per l'attivazione di fattori di protezione individuali, fondamentali per abbattere il rischio di ripetizione delle condotte lesive.

Le esperienze condotte dal CIPM dal 2005 evidenziano significativi margini di abbattimento della recidiva a seguito delle attività trattamentali condotte sia in carcere che nel territorio attraverso il presidio criminologico, con conseguente accrescimento del senso di sicurezza per la comunità. Difatti il CIPM Sardegna sul territorio sardo dal 2018 ha conseguito su n. 70 autori di reati sessuali, lo 0% di recidiva, e sugli autori di condotte lesive riconducibili alla violenza domestica, maltrattamento e stalking, su n. 110 autori in carico, lo 0,1% di recidiva.

-Il gruppo trattamentale

Il lavoro trattamentale si articola attraverso n.2 assi fondamentali:

1) **rafforzamento delle capacità personali;** Nel primo asse si colloca il lavoro sul riconoscimento delle emozioni e la loro gestione, il fronteggiamento dello stress, il lavoro sulla

Associazione CIPM Sardegna

Associazione per la gestione pacifica dei conflitti e per la giustizia riparativa - senza scopo di lucro.
C.F./P.I. 92249970929

Sede legale in Cagliari 09123 Piazza dell'Annunziata n. 4 Tel. 350.5677.500 Numero Verde 800.58.90.10
mail associazione Cipm Sardegna@gmail.com pec cipmsardegna@pec.it
www.cipmsardegna.it



propria biografia e gli eventi traumatici, la comunicazione e la gestione dei conflitti, l'empatia e la vulnerabilità della vittima.

2) revisione critica dell'agito violento per la prevenzione della recidiva.

Il secondo asse è quello propriamente volto alla prevenzione della recidiva attraverso la decostruzione dei meccanismi difensivi (distorsioni cognitive, minimizzazioni e negazioni) necessaria per ricostruire una più autentica narrazione dell'evento e di *percezione* della vittima, si in termini di empatia con la stessa, sia nell'esame delle conseguenze delle proprie azioni.

Uno degli indicatori della qualità del lavoro trattamentale è dato dal progressivo accrescimento della *profondità e autenticità della narrazione*: si parte da una narrazione povera, stereotipata ed incentrata sulle responsabilità esterne (della vittima, della legge, delle autorità) tanto da rendere simili le narrazioni dei partecipanti al gruppo, per poi sperimentare una progressiva diversificazione che conduce ciascuno a narrare la propria storia, unica.

Il primo asse si fonda sulla metodologia del **"Good Live Models"** messa a punto dal dott. Tony Ward in Canada ed introdotto ed adattato in Italia dal CIPM.

Il secondo asse, che costituisce il cuore dell'attività trattamentale, parte dalla cornice giudiziaria per accedere al dato criminologico con il quale l'autore di reato viene sollecitato a confrontarsi in un orizzonte più ampio, liberato dai meccanismi difensivi e negatori che escludono l'assunzione di responsabilità penali e relazionali personali.

-La violenza nelle relazioni strette agita dai minorenni

Il report elaborato dal Centro di Giustizia Minorenni della Sardegna confermano il dato esperienziale degli operatori del CIPM, circa un rilevante aumento dei reati di maltrattamento in famiglia agito dai figli verso i genitori, come anche di reati di stalking ed aggressioni violente verso i pari.

Di qui la necessità di inserire nei programmi di intervento rivolti a minori indagati, imputati e condannati uno specifico trattamento secondo le migliori acquisizioni scientifiche e la migliore prassi internazionale.

Al fine di sfruttare al meglio **le leve trattamentali** offerte dalle regole processuali, l'invio al gruppo deve essere coordinato con il procedimento, soprattutto nella fase delle misure cautelari ed in quelle della messa alla prova, nonché dei meccanismi di *diversion* della fase di applicazione ed esecuzione della pena (compresa la sospensione condizionale subordinata all'attività trattamentale, introdotta con la legge 69/2019, ampiamente sperimentata con gli adulti, ma ancora ben poco nel settore minorile, forse anche per la netta preferenza di soluzioni come la messa alla prova che portano all'estinzione del reato, ma comunque da prendere in considerazione, come ulteriore possibilità).

-Carattere innovativo e sperimentale dell'intervento.

Le ricerche specificamente svolte in tema di violenza filio parentale, condotte prevalentemente da Roberto Pereira in Spagna, si sono svolte all'interno di un modello di intervento di tipo psicoterapeutico e non in un modello trattamentale integrato di tipo clinico criminologico quale quello introdotto in Italia dal CIPM.

Difatti le ricerche del gruppo di Pereira hanno messo in evidenza la necessità di un trattamento specifico e del coinvolgimento delle famiglie nel trattamento.

Il coinvolgimento dei familiari negli interventi in favore dei minori che entrano nel circuito

Associazione CIPM Sardegna

Associazione per la gestione pacifica dei conflitti e per la giustizia riparativa - senza scopo di lucro.
C.F./P.I. 92249970929

Sede legale in Cagliari 09123 Piazza dell'Annunziata n. 4 Tel. 350.5677.500 Numero Verde 800.58.90.10
mail associazione CipM Sardegna@gmail.com pec cipmsardegna@pec.it
www.cipmsardegna.it



penale non è certamente una novità; anzi è noto come le più significative esperienze di giustizia riparativa col coinvolgimento delle famiglie e della comunità, abbiano avuto luogo in ambito penale minorile.

Il CIPM ha già sperimentato l'intervento sui familiari degli autori di reato, utile ed efficace per concorrere alla destrutturazione dei meccanismi difensivi, i quali frequentemente vengono consolidati dai familiari degli autori di reato. Nella fattispecie della violenza filio parentale si sperimenterebbe anche il lavoro congiunto tra autore e vittima (parentale). Inoltre il carattere innovativo è comprovato dalla recente esperienza avviata nel 2020, e rinnovata per un triennio, del **"Protocollo Zeus"** con la Questura di Cagliari, implementata dal finanziamento della Unione Europea con il Progetto ENABLE che ha l'obiettivo di intercettare l'escalazione delle condotte lesive per violenza domestica e stalking ai sensi della Legge n. 38 del 2009 e n.93 del 2013. Benchè si tratti di un procedimento amministrativo emesso dall'Autorità di P.S. e *la parte istante* non assurga a ruolo di vittima strettamente intesa, la sperimentazione del duplice intervento, ammonito e parte lesa, ha conseguito risultati soddisfacenti, non solo nel territorio regionale, ma in diverse Questure dello Stato, comportando la sottoscrizione del cd Protocollo Zeus in n. 25 città italiane.

In forza di questi elementi:

- a) *l'assenza di esperienze specifiche nel nostro territorio di gruppi trattamentali per soggetti minorenni;*
b) *la specificità di un lavoro trattamentale in parte congiunto tra autore e famiglia;*

rendono l'intervento proposto innovativo e sperimentale.

Voci di spesa	Durata	Costo orario	Costo complessivo	Monte ore	Totali
n. 2 conduttori gruppo trattamentale minorenni	n. 6 mesi	€ 30,00 orari	€ 1.500,00 per n. 25 incontri	25 incontri di gruppo della durata di n.1ora	€ 1.500,00
n. 2 conduttori gruppo trattamentale genitori		€ 30,00 orari	€ 1.500,00 per n. 25 incontri	25 incontri di gruppo per n.1.5 orari	€ 1.500,00
Colloqui individuali n. 2 operatori		€ 30,00 orari	€ 1.200	n. 20 ore ad operatore	€ 1.200,00
Coordinamento					€ 600,00
Supervisione a cura del Prof. Paolo Giulini		€ 50,00	n. 4 ore	n. 2 sessioni	€ 200,00
Totale Progetto Mi.T					€ 5.000,00

Il Presidente del CIPM Sardegna
Susanna Murru

Associazione CIPM Sardegna

Associazione per la gestione pacifica dei conflitti e per la giustizia riparativa - senza scopo di lucro.
C.F./P.I. 92249970929

Sede legale in Cagliari 09123 Piazza dell'Annunziata n. 4 Tel. 350.5677.500 Numero Verde 800.58.90.10
mail associazione Cipmsardegna@gmail.com pec cipmsardegna@pec.it
www.cipmsardegna.it